

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All' Ufficio del Giornale - **L. 18,**
- A Domicilio > **20,**
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > **22,**
ESTERO, le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi
Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L' Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 10 Giugno.

Una lettera che ricevo da Torino mi dà alcuni interessanti ragguagli sull'affare Genero. Il primo indizio che la polizia ebbe di questo affare sarebbe dovuto interamente al caso. Tre persone, tra cui il servitore del signor Genero, solevano recarsi alla villa che questi tiene sulla cima del monte della Villa della Regina presso Torino, e a tal uopo prendevano una vettura cittadina, che era di solito sempre la stessa. Il conducente della vettura trovò un giorno un biglietto da 50 lire nella vettura, pensò di prothitarne per i suoi bisogni. Recossi da un negoziante d'abiti fatti e comprò un abito per 25 lire. Il negoziante accortosi che il biglietto era falso finse di non avere da rendergli il resto, e ritenne il biglietto dicendo che avrebbe reso le 25 lire di sopravanzo all'indomani. Recossi quindi a denunciare il fatto alla questura, che saputo dal conduttore della vettura l'origine del biglietto potè tener dietro ai tre galantuomini e accompagnarli in altra vettura fino alla villa. Rinnovata la stessa operazione il dì dopo, premessa però la cautela di appostare guardie alla villa, procedette all'arresto dei tre, uno dei quali, il servitore, sparandogli contro un revolver, che riuscì soltanto a sbalordirlo, potè fuggire, ma fu riconosciuto e arrestato otto giorni dopo. Ier l'altro fu pure arrestato un fotografo, che già ebbe un processo di falsificazione. I tre arrestati depongono contro il sig. Genero, dicendo ch'egli era complice della falsificazione, e che ad ogni tre mila lire di biglietti falsificati, che gli portavano, ne dava loro uno buono da mille. Si dice che il solo indizio a carico del signor Genero, che siasi scoperta fin ora, sia una cambiale su Ginevra da lui rilasciata a favore del suo servitore, nelle tasche del quale sarebbe stata trovata e che avrebbe la data di due mesi e mezzo prima. Tuttociò nulla-

meno è ben lungi dal costituire ancora un elemento di prova, potendo benissimo un servitore di confidenza abusare della villa appartata del suo padrone, od avere conti e cambiali con lui.

La proposta di estendere anche alle cartelle nominative possedute da stranieri e residenti all'estero l'imposta del decimo, sebbene combattuta fortemente dal Ministro, è passata alla Camera; ciò che costituisce un omaggio reso al principio dell'eguaglianza nelle imposte. Il Ministro doveva del resto, per riguardi al credito pubblico all'estero e agli impegni morali assunti al tempo delle emissioni della rendita, combattere l'applicazione di questo principio e salvare almeno le forme; non c'era ragione perchè vi ponesse tanto impegno da farne, come vorrebbe la *Riforma*, un argomento di crisi ministeriale. È questo uno dei provvedimenti che il governo deve lasciar deliberare dalla Camera senza rendersene solidale, ma nello stesso tempo è una delle questioni in cui un ministro che professi buone teorie economiche non deve insistere troppo.

La vendita dei beni ecclesiastici in Toscana continua a trovare opposizioni da parte del clero, il che è naturale. Ma quello che non è naturale si è che il vescovo, il vicario generale di Montepulciano e il parroco locale abbiano cercato di turbare la coscienza dei fedeli con insinuazioni e predicazioni pubbliche contro il governo, e che il tribunale del luogo li abbia rimandati per non farsi luogo a procedimenti. A quanto pare elementi per procedere non mancavano, e all'appoggio di essi la Regia Procura si è appellata dalla sentenza.

Mentre si parla con qualche insistenza di raffreddamento delle nostre relazioni colla Francia, e di spiegazioni chieste alla Spagna per i volontari spagnuoli arrelatisi per il Papa, si annunzia che la Francia sostituisca il sig. Benedetti al barone di Malaret, e siccome il sig. Benedetti ha grado d'ambasciatore, la nostra legazione a Parigi si eleverebbe ad ambasciata; si annunzia pure che

tra il vostro governo e la Spagna stia per conchiudersi un trattato di estradizione. Ciò proverebbe che l'accordo con quelle potenze non è poi tanto turbato, come si pretende.

P.

Scrivono da Firenze (8) alla *Perseveranza*.

Ieri fu giorno di grande entusiasmo a Trieste. L'altra sera come il baleno era corsa la voce che Menotti Garibaldi arriverebbe qui a l'indomani, col vapore della Società Adriatico-Orientale, alla una pom. Dunque doppia festa per noi. Alla una pom. infatti una immensa folla accalcavasi al molo San Carlo. Il vapore aspettato giunse, fe' sosta davanti al molo Giuseppino. La massa di popolo allora si volse precipitosa verso quest'ultimo sotto ai cocenti raggi del sole, traversando le rive dei Pescatori e Grumala e ingrossando sempre più; in breve tutte le rive eran gremiti. Il vapore g unse avanti al molo. Ansiose domande corrono per la folla: c'è? non c'è? sbarcherà? Due ex-garibaldini s'appigliano al partito di andare a bordo e di accertarsi della presenza di Menotti. Si gettano in una lancia s'arrampicano sul bordo del piroscalo, che non era ancor fermo. I segnali che ci fanno sono dubbii. Dopo quasi mezz'ora, tornano dicendo che Menotti non era tra i passeggeri. Ma erano stati ingannati; come poi si seppe, che Menotti era a bordo, non isbarcò e la sera stessa partì per la terra di Rohltsch. Perché non volle toccar la nostra terra? Era riguardo al governo straniero, era timore di esser causa di qualche sanguinosa sommossa? Nessuno seppe dirlo. Ma il giorno non doveva scorrere senza altre imponenti dimostrazioni. Alle 6 pom. una massa di popolo si raccolse sotto le finestre del console. Il vessillo nazionale sventolava dal balcone. Grida sfrenate: *Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Garibaldi, Viva Menotti*, risonarono d'ogni parte ripetutamente. Il popolo credeva che Menotti fosse arrivato, e non s'apponeva male, come vedemmo; credeva poi che fosse al pranzo dato dal console, e qui s'ingannava. Siccome le grida si fecero sempre più insistenti, il console comparve al balcone. Non posso descrivervi l'entusiasmo della folla allora; ma le grida: *Fuori Menotti!* si fecero sempre più insistenti. Tutto il personale del Consolato e gli invitati dovettero mostrarsi per far persuaso il popolo che Menotti non era ivi. La scena passò tuttavia senza di-

sordini, grazie al prudente contegno della Polizia. Ma la sera alle nove, nuovo turbe s'accalarono sotto le finestre del Consolato, nuove grida, nuovi urli frenetici. Il console credette dover ritirare la bandiera per levare alla massa ogni pretesto. Non l'avesse mai fatto; perchè allora ci fu un fremito, un urlo senza fine in tutti, ed è a deplorarsi che qualche raro grido di *Viva la repubblica!* si facesse udire. Vi furono anche delle busse, ma la cosa passò senza gravi disordini, e alle 9 1/4 la gente cominciava a diradarsi, alle 9 1/2 tutto era finito. Il giorno però si chiudeva con un concerto di bombe. Ne scoppò una in una guerita del Corpo di guardia in Piazza grande, e fu causa di allarme, alle 2 dopo mezzanotte. A mezzanotte due bombe scoppiarono nella Caserma grande e sotto la finestra del console papalino, ove poco tempo prima si eran formati de' capannelli, i quali volevano niente altro che il console si compiacesse di levare l'incomoda vista del suo stemma.

Se la Polizia fosse stata meno tollerante, il giorno di ieri non sarebbe scorso senza sangue. Fortunatamente, come vi dissi, essa lasciò fare.

La mozione Cairoli ha fatto qui gran sensazione. Piuttosto che vederla accolta con restrizioni, qui si preferirebbe che venisse ritirata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il prospetto delle vendite dei beni ecclesiastici effettuate a norma della legge 15 agosto dà il seguente risultato mensile: Dal 1° al 31 maggio scorso furono aggiudicati agli incanti 1865 lotti, che messi all'asta sul valore di stima, in lire 13,278,292 07, vennero aggiudicati per lire 18,056,248 75, cioè con l'aumento di lire 4,777,956 68, che rappresenterà un aumento di lire 35 98 sopra ogni 100 lire del valore di stima. — Dal 26 ottobre 1867 al 31 maggio 1868 furono aggiudicati per lire 143,396,764 65, cioè con un aumento complessivo di lire 37,460,239 14, che ragguaglia un aumento di 35 36 per ogni 100 lire del valore di stima.

— Il ministro della guerra ha determinato che col 1° del prossimo luglio siano definitivamente congedati i militari appartenenti alla seconda categoria della classe 1842.

APPENDICE

RIVISTA ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI VENEZIA

Se altri scrivendo dell'esposizione industriale di Venezia, instestarono i loro scritti, una occhiata ed una passeggiata all'esposizione; io benchè più breve di quelli, la qualificherò una rivista, perchè volli vedere e rivedere più di un giorno gli oggetti che vi stavano esposti, ponendo altresì attenzione al pubblico giudizio; appunto perchè il verdetto del pubblico dev'essere tenuto in gran conto, come di ciò ne fa cenno saviamente la *Gazz. di Venezia* n. 142 nell'*Appendice*; e ciò a norma per l'avvenire di quei giurati che fossero chiamati a sentenziare gli oggetti presentati ad una nuova esposizione.

Ognun ben conosce, ed io più d'ogni altro, conoscendo me stesso, che niun uomo può essere fornito di cognizioni tecniche od artistiche da poter giudicare dei variati prodotti di una esposizione industriale; così dichiaro che accingendomi ad un giudizio, io non faccio che riportare il pubblico voto raccolto in quei giorni che attentamente visitai la veneziana esposizione.

Accennerò i principali prodotti, tacendo di quelli di poca importanza, e di quelli specialmente che dovrebbero essere stati respinti, perchè non tutti erano meritevoli d'essere dalla Commissione accettati.

Il sistema d'acquedotto offerto da Saccardo Michiele di Schio merita l'universale attenzione per la sua salubrità ed economia; e quei pochi che ne compresero il merito, altamente lo lodarono, e lo dissero degno di una menzione onorevole.

Così pure furono lodati i lavori formati di cemento e calce idraulica della Società Ber-

gamasca, i quali furono premiati con medaglia d'argento.

Ottennero una eguale medaglia i lavori della fonderia S. Rocco, Neville e comp., e chi abbia posta attenzione principalmente alla Sega circolare con carro a movimento automatico, ed al turbine con regolatore automatico, e che ne conosca il merito di quei lavori, e che sappia apprezzarli, comprenderà ben di leggieri che Neville e comp., o non dovrà essere premiato per non paragonarlo ad altri espositori che inviarono lavori inconcludenti e di niun merito, stati decorati della stessa medaglia; od altrimenti, così si espresse la pubblica voce, gli si dovrà la medaglia d'oro, semprechè anche questa non fosse stata conferita ad altri lavori in merito a quelli assai inferiori.

Meritevoli di estimazione si presentarono gli aratri di Tomaselli di Cremona, e di Selmi fratelli di Polesella; e quanto ai modelli di fogne dell'ingegnere Medail di Venezia,

benchè premiati con medaglia d'argento, dobbiamo colla pubblica opinione dichiarare, di non avervi trovato nulla di nuovo, niente di straordinario, anzi essere dei più semplici e comuni; e che medesimi se ne trovano in uso da lungo tempo in molte altre delle nostre italiane provincie, e così all'estero.

Niente posso dire sui vini, liquori, oli medicinali, magnesia caustica, degli espositori: Marchesini Giuseppe di Vicenza, Pizzolotto Antonio di Cornuda, Maggioni Giovanni ed Olivo Giovanni di Venezia, Cantoni Giacomo di Vicenza, Montini Pasquale di Fabriano nelle Marche, Giacobini Coriolano di Fano; come pure dei vini di Gidoni Giannantonio ed Eugenio di Mira, e dei co. fratelli Papadopoli; e così degli aceti dei fratelli Bonifazi di Treviso e Brocchi Lucillo di Venezia, inquantochè nè a me, nè ad altri visitatori fu dato di farne un passaggio. Siccome però niuno di quelli, dalla sapienza dei giurati, fu premiato, mi è forza concludere: o che

— Col 1° luglio avranno la loro sede in Firenze il comitato e l'ufficio di revisione della contabilità del materiale del genio.

— Dicesi essere stato adottato in massima che il corpo di truppe dall'Italia centrale, prossimo a sciogliersi in parte, in occasione dei campi d'istruzione, non sarà più ricostituito, salvo che lo richiedessero circostanze eccezionali.

TORINO. — Il giorno 7 giugno, gli studenti dell'ateneo torinese inviarono agli studenti delle università italiane un indirizzo, nel quale dicono d'inalberare una comune bandiera su cui sta scritto: *Studio e concordia*.

MILANO. — L'inaugurazione della lapide commemorativa della vittoria riportata dai milanesi sopra lo svevo re Enzo nel 1245, ebbe luogo domenica 7 in Gorgonzola con tutta la solennità che si conveniva alla grandezza dell'atto.

— I municipi di Suzzara e Motteggiana nel giorno della festa nazionale raccolsero pietosamente le ceneri di quei valorosi che caddero nelle due giornate gloriose 5 e 17 giugno 1866 sotto gli spalti di Borgoforte e ad esse diedero onorata sepoltura nel cimitero di Saileto. Alla pietosa cerimonia fu invitato il duca di Mignano, il quale fu impedito per ufficio dall'intervenirvi.

VERONA. — Il giornale *l'Adige* di Verona fu il 7 corr. sequestrato a Trento nei pubblici locali e nell'ufficio di posta da quell'I. R. ufficio di pubblica sicurezza.

VENEZIA. — Giunsero il 7 corrente a Venezia 150 prussiani. Portano per segnale una fittuccia azzurra all'occhiello. Sul Canal Grande sotto le finestre del console di Prussia furono lo stesso giorno fatti segno ad una calda e spontanea dimostrazione. La folla gridò: *Viva la Prussia!* E i prussiani risposero: *Viva l'Italia e Vittorio Emanuele!*

— I giornali veneti e bolognesi annunziano che l'ispettore di questura dott. G. Benelli, arrestato a Venezia e condotto a Bologna per sospetta complicità coi falsari, fu rimesso in libertà ed il suo arresto si deve attribuire ad uno spiacevole equivoco.

RAVENNA. — L'individuo arrestato a Ravenna come fortemente indiziato di avere commesso l'assassinio del procuratore del re Cappa, si chiama Giulio Berghinoni, il quale avrebbe già precedenti notevolissimi per commissioni criminali.

NAPOLI. — Il *Giornale di Napoli* riassume i particolari della festa nazionale di questa città: « Nei singoli quartieri della guardia nazionale furono distribuite le medaglie commemorative a quei militi che prestarono il loro patriottico servizio negli anni 1860-61. Fra la mezza e l'una ebbe luogo in tutte le sezioni premiazione, con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e con oggetti vari di vestiario, degli alunni, maschi e femmine, delle scuole comunali. Nel bel locale dell'istituto tecnico si distribuirono solennemente le medaglie ai premiati dell'esposizione di Parigi. In ciascuna delle dodici sezioni municipali si diede un pranzo ai poveri, e molte delle sezioni ricevettero la visita del sindaco e della Giunta, e i poveri ebbero anche dal primo soccorso in danaro. In seguito avemmo la rivista e il *diffilè* delle truppe e della guardia nazionale alla presenza del generale Pettinengo, del prefetto e del sindaco. La festa si chiuse coll'illuminazione di tutti gli edifici pubblici e con un grandissimo e lietissimo concorso di gente, tanto al

Largo delle Pigne, quanto alla Villa nazionale, come in altri luoghi, ove le musiche della guardia nazionale, eseguivano i loro concerti.

SICILIA. — Il prefetto di Palermo, ad agevolare il piccolo commercio e a togliere le conseguenze della recente crisi monetaria locale, pubblicò un'ordinanza colla quale stabilisce che, fino a nuovo avviso, resteranno aperti cinque banchi di cambia valute, e che in ciascuno di essi si cambieranno alla pari i biglietti di lire due contro moneta di rame e i biglietti da lire cinque contro due biglietti da lire due e venti soldi in moneta. Coloro però, conchiude il manifesto, che nello stesso giorno si presenteranno allo stesso banco due volte, ed anche una sola in banchi differenti per cambiare biglietti, si avranno come indiziati accaparratori di moneta e si procederà contro di essi di conseguenza.

CORSICA. — Il 19 prossimo agosto si festeggerà in Ajaccio, Corsica, il centenario della nascita di Napoleone I. A quanto dicesi, Napoleone III assisterà alla solenne cerimonia che sarà celebrata colla massima pompa ufficiale.

ROMA. — Scrivono alla *Gazz. d'Italia*. Il papa ha data oggi la benedizione nuziale al conte di Caserta ed alla principessa Maria Antonietta nel suo oratorio al Vaticano. Celebrata la messa, comunicò la nuova coppia di sua propria mano.

Dopo la benedizione il papa ha indirizzato alcune parole ai giovani sposi. Insistè sulla dignità del matrimonio cristiano. Benedisse la Spagna per la sua condotta verso la Santa Sede. Benedicendo pure l'Italia, ha fatto voti perchè essa rientri ben presto nella dritta via.

— Leggiamo in un carteggio del *Diritto*: Molti grossi furti furono scoperti: uno nella Banca pontificia per una somma di parecchi milioni, che come ben s'intende verranno messi a carico del governo per non compromettere i rispettabili ladri; l'altro al ministero del commercio, a cui era stato affidato un deposito di mezzo milione di scudi da una Società per compensazioni di espropriazione; ora compiuta la contabilità della espropriazione, non trovò il deposito; però l'*obolo* supplirà integralmente.

La truppa è demoralizzata e insubordinata; non passa festa che non avvengano litigi e fermenti fra le truppe papaline e francesi, queste insultano i papalini, gridano evviva a Garibaldi e morte al papa. Il segreto copre questi scandali e si evitano perfino i processi. Gli zuavi si congedano in massa, e per non far conoscere i motivi dei congedi, si abbruciano le domande e petizioni per ordine del governo. I zuavi rimasti hanno l'ingaggio per quattro mesi, dal primo giugno a trenta settembre. I Casadesi sono stati scoperti fannulloni e quindi vengono licenziati con molta segretezza. Arrivano di tanto in tanto gruppi di volontari americani con la ferma di tre anni.

Destò meraviglia la scoperta fatta dalla polizia pontificia, che i minatori della caserma Serristori furono gli stessi soldati indigeni del papa!

— La nomina del conte di Caserta a generale dell'esercito pontificio, non verrà più effettuata, secondo il *Pungolo* di Napoli, in seguito a vive rimostranze fatte all'Antonelli ad istanza del Gabinetto italiano.

— Pare, a detta dello stesso *Pungolo*, che le trattative per dare agli spagnuoli la cu-

stodia dello Stato pontificio in caso di certe eventualità sieno tutt'altro che abbandonate, tanto a Roma quanto a Parigi.

— Si vocifera che il barone de Meysenburg per la fine di questo mese avrà terminata la sua missione in Roma per cui ritornerà subito a Vienna. È probabile però che egli rimanga sino dopo le feste che si faranno in quella città il giorno di San Pietro.

NOTIZIE ESTERNE

INGHILTERRA. — La squadra corazzata della Manica sotto gli ordini del contr'ammiraglio Federico Warden partì giovedì scorso alle 11 e 30 dal porto di Portland.

Il *Times* crede che la flotta sia destinata prima per l'Irlanda e quindi per una crociera all'entrata della Manica.

FRANCIA. — Scrive la *Liberté*: Dicesi che il maresciallo Niel ha presentato all'imperatore Napoleone un secondo rapporto relativo agli approvvigionamenti e al materiale degli arsenali francesi.

Questo nuovo documento sarà pubblicato nel *Moniteur de l'armee*.

L'*International* scrive: Colla massima riserva accenniamo alla voce che corre circa la conclusione di un'alleanza tra la Francia e la Spagna.

Se il trattato che vincolerà le due alte parti contraenti non è ancora firmato, ci si assicura che sta per esserlo. Questa diplomatica combinazione sarebbe l'opera del clero spagnolo e francese.

— Corre voce a Parigi che il conte di Bismark andrà quest'anno ai bagni di Biarritz, ove forse si recherà anche l'imperatore.

SPAGNA. — Scrivono all'*Indépendance Belge* da Madrid 30 maggio:

In questi ultimi giorni sono stati fatti nuovi arresti, e fra gli altri citerò quello dell'eminente giurista Nicold R'vero, già deputato democratico. Questi arresti vengono attribuiti alla scoperta d'una vasta congiura.

Era corsa voce che fosse stato pure arrestato il signor Abascal, uno dei proprietari del giornale progressista *La Nuova Iberia*; può darsi che la polizia abbia ricevuto l'ordine di procedere a questo arresto, ma so io che il signor Abascal è scomparso da Madrid. Gli amici del gabinetto dicono che per non allarmare l'opinione pubblica il Governo si asterrà dal proclamare lo stato d'assedio e da altre misure eccezionali.

SVIZZERA. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Governo italiano ha risposto negativamente su tutti i punti relativi alle pensioni napoletane che gli furono sottoposti.

AUSTRIA. — Confermasi che il ministro dell'interno austriaco, signor Giskra, ha preso la risoluzione di nominare un governatore speciale per la parte del Tirolo, chiamata Tirolo italiano.

— La Società del tiro nazionale tedesco c'invia una circolare dalla quale rileviamo che il tiro avrà luogo a Vienna nel mese di luglio.

GERMANIA. — A Berlino corre voce che subito dopo la chiusura del Reichstag il re di Prussia si recherà nell'Annover.

— L'*International* di Londra dice che i Prussiani hanno occupato Landau. Appena

conosciuta questa notizia il Governo delle Tuileries ha rivolto osservazioni al Governo del re Guglielmo.

— Stando alla *Correspondance de Paris* a Pilitz in Sassonia si farebbero preparativi per ricevere il principe Umberto e l'augusta sua consorte in occasione del loro viaggio a Berlino.

RUSSIA. — Si ha da Pietroburgo che il gen. Kafuman è arrivato a Samarcanda con 36 compagnie di fanteria e 1000 Cosacchi.

Come si vede i russi non si sono fermati a Buccara. Samarcanda è all'est di Buccara ed è città molto fiorente e in posizione favorevolissima pel traffico colla Gran Tartaria, colla Cina e colla Persia.

TURCHIA. — La *Correspondance Nord-Est* dice che a Sulina sul Danubio venne catturato un bastimento greco proveniente da Sira carico di 400 barili di polvere, che dovevano essere trasportati sul territorio serbo e di là introdotti in Bulgaria.

EGITTO. — Il *Lev. Her* di Costantinopoli annunzia che il vicere d'Egitto ha intenzione di fortificare Alessandria, ed ha incaricato il capitano della marina da guerra inglese Mac Killop di riordinare la flotta egiziana, che verrà aumentata di due o più navi corazzate.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del commendatore LANZA

Seduta del 9 Giugno

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

È convalidata senza discussione la elezione avvenuta nel collegio di Bra in persona dell'onor. Spantigati.

Si riprende la discussione del progetto di legge per un'imposta sull'entrata.

Cambray-Digny (ministro) ha la parola per svolgere il suo emendamento all'articolo 4, inteso ad esentare dalla ritenuta i titoli nominativi di rendita posseduti da stranieri non residenti nello Stato.

Egli dimostra come dal momento in cui giunse al ministero fece quanto stava in lui per rialzare il nostro credito pubblico, e come una delle più grandi prove che uno Stato cammina sulla buona strada e che i suoi fondi pubblici aumentano.

Orz chi di noi ha più bisogno di questo credito e di questo rialzo di rendita? Tutti sanno che in un prossimo avvenire noi avremo bisogno di ricorrere ad un'operazione finanziaria. Non parla di prestiti o di emissioni di altra rendita, ma è certo che una operazione di credito è necessaria e si risentirà del maggiore o minore credito che i nostri fondi godranno sul mercato.

Non parlerà della questione di diritto, sebbene non sia molto persuaso che si possa in buona ragione e senza mancare ai patti convenuti tassare i possessori esteri di rendita italiana.

Più che da ragioni di diritto il ministro dichiara che in questa circostanza si lascia impressionare da questioni di convenienza, mentre non si dissimula che un'imposta sui possessori esteri di rendita sarebbe un grave colpo al nostro credito.

Il ministro crede che il migliore partito da prendersi in simili emergenze è quello di accettare il suo emendamento il quale pure ri-

sizione in guisa da passare inosservata ai visitatori.

Ebbi a vedere varii campioni di riso, spediti dai Comello Felice d'Isola della Scala, fratelli co: Papadopoli, ed Angelo Rosada e compagni di Venezia, il qual ultimo fu premiato della medaglia d'argento meritatamente. Però oltre che il Rosada, anche il Comello offrì prove di perfezionamento nella pilatura; ed il riso dei co: Papadopoli non è di nulla inferiore a quello degli altri due.

Vidi premiata la Società dei Molini di sotto (M'rano) per i macinati; e se in realtà presentarono una ammirabile gradazione di farine cioè dal fiore sopraffino alla crusca più grossolana, lo si deve oltretutto a merito della Società, anche alla fonderia Neville sopra indicata, mentre da questa sortirono i due turbini a forza motrice d'acqua, a mezzo dei quali si ottiene la perfezione di quei macinati.

Meritano una menzione onorevole i filati

gli offerti vini, ed altro testè accennato, non aveano merito; o che fra i giurati non furono giudici competenti. Che se i premi devono servire ad incoraggiamento, doveano i vini certamente essere presi in seria considerazione; inquantochè avendo in Italia il prodotto primo non inferiore ed in molti luoghi superiore a quello di Francia ed altre nazioni, cercar mezzo che con una perfetta manipolazione abbiano ad essere eguagliati ai vini esteri, ed anche superarli. Pertanto se i vini esposti aveano un reale merito, gli esponenti di quelli dovrebbero altamente reclamare la non curanza dei giurati, facendone in tal guisa conoscere il vero giusto pregio dei loro prodotti.

Quantunque notevoli siano i nomi dei Cipelletti Alessandro, Ratti Andrea e Cartarelli tutti di Cremona, e così Carminati Giuseppe di Bergamo per i loro prodotti in mostarda, torrone, confetture e dolciumi; devo però dire che troppo umile fu la loro espo-

seta presentati dai fratelli co: Papadopoli, che vennero dalla pubblica opinione ritenuti superiori a tutti gli altri esposti; ma non però premiati. E perchè? Lo rispondano i Giurati.

Meritano eziandio elogio le tele di lino e canape tessute con telai meccanici di Roy Giuseppe di Vicenza; al quale poi si raccomanda di non arrestarsi nell'impresa, ma di sempre più perfezionarla.

Ingiustificato si presentò al giudizio pubblico il silenzio dei Giurati sui saggi di vetrami della ditta Marietti di Milano, sui quali fu osservato, che se le bottiglie sono inferiori a quelle di Francia e di Piemonte, meritavano però menzione onorevole, od a meglio dire una medaglia d'argento, i tubi e campane di varia dimensione.

Furono attentamente osservate, e con lode, le stoviglie di Panciera e Luzzato di Borgo Casale nel Vicentino, e così quelle di Andrea

Fontebasso di Treviso, e della ditta Andrea Galvani di Pordenone.

Trovai premiato Dal Cerè Antonio di Venezia per olio di cotone raffinato e saponi. Or se la stampa esser deve la ministra fedele del vero, e non un mezzo turpissimo, e pur troppo frequente d'inganno e di falsità, devo confessare aver trovato in disaccordo l'opinione pubblica col giudizio dei Giurati.

Con tutto quanto ho succintamente riferito venni a passare in rivista gli oggetti principali stati esposti nella prima e seconda sezione; riservandomi quanto agli altri progredire di seguito.

Dottor Gaetano Materello.

(continua)

spettando le convenienze politiche e finanziarie coll'enzione della rendita nominativa, colpisce però di tassa la rendita al portatore di proprietà di cittadini esteri non residenti nello Stato. Non bisogna che questi possessori possano dire che l'Italia ha imposto il loro capitale senza dare loro il modo di liberarsi da questa tassa.

Risponde all'on. Comin dimostrandogli che una delle ragioni del ribasso e delle continue oscillazioni della nostra rendita è lo sfrenato giuoco di borsa che si fa con questo valore; ed è persuaso che ove la rendita avesse una maggiore immobilità le nostre cartelle del debito pubblico sarebbero meno deprezzate.

Dopo altre argomentazioni che non giungono fino a noi perchè pronunziate a bassa voce il signor ministro dà all'on. Comin molti schiarimenti e molti dettagli sopra le somme che l'Italia pagò dal 1865 in poi a Parigi a titolo d'interessi del debito pubblico.

Le somme pagate in oro si dividono così: primo semestre 1865, 23 milioni; primo semestre 1866, 47,700,000 lire; primo semestre 1867, 41 milioni; secondo semestre 1867, 46 milioni; il primo semestre 1868, non ancora completamente liquidato, dai 40 ai 42 milioni.

L'oratore dimostra la necessità ed il dovere di mantenere i propri impegni, e sostiene che l'effimero guadagno che perderemo, mantenendoli, ci sarà largamente compensato dall'accrescimento del nostro pubblico credito.

Parlando del capitale nominale di titoli che si trovano in Italia, egli lo valuta a 3 miliardi e mezzo, e cioè: 350 milioni annui di rendita. Egli è dunque evidente che la tassa applicata agli stranieri produrrà un sensibile ribasso nella rendita, e questo ribasso vorrà dire 60 o 70 milioni di meno nelle tasche dei contribuenti. Vi è un'altra ragione da considerare, ed è, che soltanto il miglioramento delle nostre finanze, il ristabilimento del nostro credito ed il ribasso dell'aggio possono rendere possibile il ritiro del corso forzoso.

L'oratore termina, dimostrando come gli sforzi da lui fatti in favore della nostra finanza ebbero un felice risultato, e spera che la Camera non vorrà inconsideratamente guastare questi benefici effetti. Infatti, dopo che egli è ministro, la rendita aumentò di 10 punti e l'aggio diminuì del 7 per cento.

Il ministro termina, riassumendo le sue idee, le quali tendono unicamente al ristabilimento del nostro credito ed al mantenimento dei nostri impegni.

Nisco svolge il seguente sotto-emendamento all'emendamento del ministro:

«Né le rendite nominative del debito pubblico italiano intestate a tutto il 3 novembre prossimo a stranieri non domiciliati né residenti in Italia.»

Sella (relatore) crede che non si possa escire da questo dilemma: Abbiamo noi il diritto di tassare la ricchezza mobile degli stranieri residenti in Italia? Abbiamo noi il diritto di tassare i detentori di rendita pubblica?

Allorchè queste due domande ricevono risposta, la questione è bella e decisa. Non tutti possono essere competenti a giudicare la questione, ma chi è chiamato a fare il legislatore bisogna bene che si formi un'opinione e la sostenga. L'oratore dice essere d'avviso che lo Stato ha il diritto di colpire colla ricchezza mobile tanto gli italiani quanto gli stranieri.

In quanto alla rendita l'on. Sella ha creduto e crede che non dovevasi tassarla perchè specialmente per i prestiti anteriori al 1864 vi poteva essere dubbiezza sul diritto di tassazione. Però qualunque sieno le sue opinioni personali l'oratore dice che trovasi costretto a chinare il capo dinanzi ad una legge dello Stato la quale lo stabilisce.

Egli rammenta che la Camera due mesi fa disse chiaramente: o macinato e ritenuta sulla rendita, o non ritenuta, ma allora anche non macinato. In poche parole essa disse: o fallimento o ritenuta. Non giudica questo fatto, lo constata. Avremo fatto bene, avremo fatto male, io non lo cerco, certo è però che abbiamo fatto.

Del resto la questione che oggi si fa è strana. Non si dice dobbiamo o meno tassare gli stranieri. Questa la si capirebbe. Invece che cosa vi si propone? Lo straniero il quale ha un titolo al portatore dovrà pagare, quello che ha un titolo nominativo non dovrà pagare. Ma in questo ragionamento si cercherebbe invano la logica. Adottando il sistema del ministro non si evitano affatto i rimproveri che ci si farebbero per una tassazione generale, e l'eccezione che faremmo non attenuerebbe per nulla la misura che prendiamo.

Il relatore trova che in queste questioni bisogna stare strettamente sul proprio diritto ed attuarlo con sicurezza e senza esitazione, e nulla ci farebbe tanto male quanto una decisione che potesse lasciare supporre che non

eravamo certi di avere il diritto di fare ciò che abbiamo fatto.

Se la cosa non fosse già decisa per legge, l'oratore dichiara che voterebbe contro questa ritenuta come votò contro l'articolo il quale stabiliva che la rendita in genere dovesse essere tassata, ma ormai non ci è più ragione di indietreggiare.

Votiamo dunque coraggiosamente questa tassa, ma votiamo pure le economie allorchè ci verranno presentate, ed allora avremo fatto gran passo sulla via del ristauo delle nostre finanze. Ed amo credere che anche se la ritenuta sui forestieri è un peccato esso è tale che ci sarà perdonato (*Benissimo*).

La Camera approva intanto l'articolo 4 della Commissione.

Esso è così concepito:

«Non è soggetto ad alcuna imposta il prestito autorizzato colla legge 8 marzo 1855.»

Cambray-Digny (ministro) dichiara che accetta l'emendamento Nisco.

(La Camera è rumorosa).

Pres. Allora metterò ai voti l'emendamento Nisco accettato dal ministro.

(Si alzano in favore di questa proposta quattro ministri e circa dieci deputati)

Pres. Se non si chiede la controprova (*Parità prolungata*) dichiaro respinta l'aggiunta Nisco.

Ecco il testo dell'articolo 5:

«Per i redditi a cui non si applicano le disposizioni dell'articolo 5 del regio decreto 28 giugno 1866, l'imposta per il 1868 ed il primo semestre 1869 sarà determinata in ragione dei redditi del contribuente durante il 1867.

«Per il secondo semestre 1869 ed il 1870 l'imposta sarà determinata sopra i redditi del contribuente durante il 1868.

«Nell'un caso e nell'altro la riscossione si farà sopra un unico ruolo alle scadenze che saranno determinate per decreto reale.»

Martelli-Bolognini propone a quest'articolo il seguente emendamento:

«Ed analogo rimborso potrà ottenersi per la tassa del primo semestre 1869 relativa ai redditi, i quali colle forme prescritte per l'accertamento dei redditi della ricchezza mobile, si riconoscessero provenienti dai titoli del debito pubblico considerati nell'articolo 3.

«Tali redditi poi verranno definitivamente cancellati nel ruolo che comprenderà le imposte del secondo semestre 1869 e dell'anno 1870.»

Siccome l'on. Martelli-Bolognini aveva dapprima presentata questa proposta al secondo capoverso dell'art. 6, così dovrebbe essere modificata la dicitura in modo da potere armonizzare col testo dell'art. 5.

Sella (relatore) dichiara che la Commissione respinge quest'emendamento.

Vista però la grande discrepanza d'opinione sopra quest'emendamento, la Camera lo rimanda allo studio della Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta all'ora consueta.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Onorificenze: S. M. ha testè fatto le seguenti nomine nell'ordine della Corona d'Italia: ad Ufficiale il conte Ferdinando Cavalli vice presidente della Camera de' Deputati; a cavalieri il capitano farmacista Luigi Reali, ed il deputato Francesco Piccoli.

Osservazioni cittadine. Ci scrivono:

«In attesa del nuovo regolamento municipale, non avrebbe il municipio autorità a proibire quella indecentissima mostra di pannolini di tutti i colori che quasi quotidianamente si espongono per ascugarli dal proprietario e dall'inquilino della casa in piazza delle Erbe all'angolo della via delle Due Vecchie? — Noi crediamo che sì, tanto più che quella casa ha una loggia che si presta benissimo a qualunque asciugamento.

— Da oltre un anno è terminata la fabbrica del sig. Guarnieri in via S. Chiara, e da oltre un anno aspettiamo invano che si collochi il marciapiede preesistente. — Altra volta ne abbiamo fatto cenno; ora ritorniamo sull'argomento invocando dal municipio un provvedimento e l'assicuriamo che è necessario, mentre anche quando piove in poca quantità, la contrada diventa una pozzanghera.»

Atto di generosità. Il comandante la divisione Generale Conte Thaon de Revel ha lasciato a favore degli asili infantili due regali da esso vinti nella lotteria di beneficenza.

Siamo onesti! L'Amico del popolo raccontando a sua posta i fatti qui successi,

commentando inesattamente una corrispondenza al *Tempo*, parla di vili denunziatori, di arresti di figli di cospicue famiglie! La riserva che ci è imposta sui particolari di un processo pendente non ci permette una dettagliata confutazione. Ad onore del vero possiamo asserire che denunziatori vengono chiamati i testimoni, e che nessuna famiglia cospicua deplora chi le appartiene fra i prevenuti.

Nell'Asta di Beni Ecclesiastici tenuta in questa città nei giorni 9 e 10 corr. furono esposti in vendita 18 Lotti del valore estimativo di complessive L. 38004:57, e furono aggiudicati per L. 55479:57.

Il difetto d'un mercato regolare pei bozzoli, di cui ci siamo ripetutamente occupati, si fa sentir ogni giorno più. Ecco in proposito quanto ci si scrive da un testimone oculare del fatto:

«Sulla strada che dai Servi adduce al ponte delle Torricelle, e più precisamente presso quest'ultimo, dove da vari giorni, a vista di tutta Padova, si aggirano povere contadine con fra le braccia un'cestello di bozzoli, prezioso oggetto di tante fatiche e soeranze; nelle ore antimeridiane di lunedì, venne presa di mira una di loro da quattro de'molti incettatori che ivi sin dalle prime ore del giorno scandalosamente si adunano, e osservato che la stessa, appunto onde salvarsi da loro, avviavasi pel vicolo che sbocca nella via di Rialto, di tutta fretta la raggiunsero, e strappatole con aperta violenza il cestello, la forzarono a lasciarlo accettando in compenso quel quoto di denaro che meglio soddisfaceva l'ingorda loro speculazione.»

Diario di pubblica sicurezza.

Per contravvenzione all'ammonizione: Natale M. fu Andrea, di qui, senza stabile occupazione, così pure Pietro B. per lo stesso motivo.

Per oziosità Z. Giuseppe fu Angelo.

Fu dichiarato in contravvenzione a venditrice di liquori per sprovvista di licenza, e un giovane perchè detentore di un arma insidiosa da fuoco.

Roma Roma!! Da una lettera che un nostro amico ha ricevuta da Roma, togliamo la notizia che nel monastero delle Viperesche presso Santa Maria Maggiore, furono trovate ben venti fra monache ed educande in uno stato d'insolita obesità.

Il fatto parve facilmente spiegabile dopo la scoperta di una via sotterranea che mette in un convento di frati. Mossi a compassione di esse, questi avrebbero loro somministrato il mezzo di eludere la legge del digiuno; onde si presume che il monastero possa essere chiuso.

Fra quelle buone ed interessanti vergini si trovano quattro More ivi condotte per convertirle alla fede.

Questa circostanza fa molto onore ai frati, perchè hanno dimostrato fino all'evidenza di sapere camminare col secolo, non avendo fatto distinzione tra le bianche e le nere, tra quelle che nacquero nella fede e quelle che si disponevano ad entrarvi. (*Corr. Italiano*)

Un nuovo Giornale col titolo *Luce e Verità* ci si annunzia da Torino. Si propone di trattare argomenti politici e di critica letteraria e scientifica. Dall'indirizzo del programma che abbiamo sott'occhi, ci persuadiamo dover il nuovo periodico soddisfare specialmente alla classe degli insegnaanti. Costerà lire 6 annue, per num. 104.

Guardia nazionale di Padova. Domani 12 corr assumerà il servizio la 6ª compagnia.

ULTIME NOTIZIE

Siamo lieti di annunziare che ieri sera (9) il Comitato promotore di una Banca militare o di mutuo soccorso fra gli ufficiali teone la sua ultima adunanza, nella quale fu definitivamente approvato lo statuto sociale. Fu inoltre nominata una Commissione incaricata di presentare quanto prima detto statuto all'onorevole ministro della guerra, che non mancherà di approvarlo; dopo di che si passerà alla stampa del medesimo. Noi non dubitiamo che l'esercito e la marina sentiranno con piacere la notizia di una istituzione che non può non esser feconda di grandi risultati. (*Gazz. d'It.*)

Leggesi nella *Riforma* in data del 9:

Non ostante le ripetute smentite, corrono tuttavia voci d'arruolamenti garibaldini.

Abbiamo voluto accertarcene, e possiamo assicurare che in queste voci vi è, non un semplice equivoco, ma un vero tranello. Noi mettiamo di nuovo il pubblico in guardia contro sì grossolani inganni.

Scrivono da Parigi 6 all'*Opinione*:

Vi è un po' di movimento socialista nelle campagne del dipartimento della Charente. Esso si estende e, senza suscitare alcun pericolo per la sicurezza dello Stato, è però un sintomo insolito in mezzo alla tranquillità materiale di cui si gode da per tutto, mercede la forza che il principio d'autorità ha acquistata dopo che regna Napoleone III. Colà si grida: *Abbasso le decime!* (non si sa per qual ragione in quelle campagne si parli ancora di decime), *abbasso i preti! Viva l'Imperatore!* Le ultime informazioni recano che nuove bande si mostrarono dalla parte di Cognac.

Si dice che il conte di Bismarck abbia scritto una lettera di ringraziamento a Beust per la sua politica leale e conciliativa verso la Prussia. Ciò avrebbe reso più intime e cordiali le relazioni tra l'Austria e la Prussia, e la gita del Principe Napoleone a Vienna avrebbe precisamente lo scopo d'impedire che divengano troppo intime per l'avvenire.

Vienna 7 giugno.

Oggi il marchese Pepoli diede un banchetto in onore del Principe Napoleone.

(*Gazz. di Venezia*)

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 10. — Una lettera di Costantinopoli del 3 annunzia che il Sultano nel ricevere in udienza Franco Effendi e Dand Pascià, disse: Voglio che coloro cui delego un' autorità si sforzino di accelerare il cammino del processo. Non fo alcuna distinzione fra i miei sudditi cristiani e musulmani. Dobbiamo prendere nel mondo una posizione eguale a quella delle grandi potenze; fare in dieci anni un cammino maggiore di quello ch'esse fecero in mezzo secolo.

FIRENZE, 9. — Il senato approvò tutti gli articoli del progetto sul riordinamento delle scuole femminili. Mamiani propone a nome della Commissione un ordine del giorno che invoca un'inchiesta sullo stato dell'istruzione pubblica in Italia. Il ministro dell'istruzione accetta quest'ordine del giorno che dopo breve discussione viene approvato.

VIENNA, 10. — La *Presse* assicura che il Papa nella prossima allocuzione non parlerà del concordato.

LONDRA, 10. — Si ha ufficialmente che l'apertura del porto di Ieddi nel Giappone è aggiornata.

FIRENZE, 11. — La *Correspondance Italienne* annunzia che il governo Italiano aderì alla proposta del governo Russo circa alla proscrizione delle palle esplodenti, salvo di regolare la materia con una convenzione internazionale.

PARIGI, 11. — *Moniteur*. L'imperatore affrettossi ad aderire alla proposta della Russia tendente ad escludere dalle armate l'uso delle palle esplodenti.

BERLINO, 11. — Bismarck ottenne un congedo di tre mesi. Andrà nella prossima settimana in Pomerania.

VIENNA, 11. — Un telegramma da Belgrado in data di ieri annunzia che alle ore 5 il Principe regnante Michele, mentre passeggiava nel suo parco fu assalito da tre individui e ucciso a colpi di revolver. Regna nel paese un'indicibile emozione.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	giugno	9	10
Rendita fr. 3 0/0		70 50	70 50
» italiana 5 0/0		52 42	52 10
Ferr. Vittorio Emanuele		45	45
» lombardo-veneto		378	380
» Romane		43	42
Obblig. »		88 50	90
Obblig. ferr. merid.		135	133
Cambio sull'Italia		7	7 5/8

COMUNICATO

Onor. Direzione del Giornale di Padova.

Lessi con sommo piacere nel reputato di Lei giornale di ieri l'altro, che nella distribuzione dei premi per le scuole degli alunni tenutasi nella gran Sala della Ragione il dì dello Statuto fra i tanti comunali docenti interni ed esterni, l'egregio giovane **Domenico Pastorello** fu uno dei sette maestri che per profitti ottenuti vennero solennemente premiati.

Sia lode quindi a cotesta spettabile Giunta che mentre giustamente apprezzava colesto benemerito maestro, premiava pure un distinto patriota che volontariamente espose più volte la vita sui campi delle patrie battaglie, ed ora ancor in sì giovanile età ottenne il plauso nella sua magistrale carriera.

Padova, 11 giugno 1868.

Un suo affez. compagno d'armi G. G.

Primo Premio L. 100,000

PRESTITO a PREMI

DELLA
CITTA' di MILANO

La vendita delle **OBBLIGAZIONI** al prezzo di Lire **10** seguita a tutto il 15 Giugno.

L'ESTRAZIONE AVENDO LUOGO IN MILANO

il 16 Giugno corrente

LA VENDITA SI FA:
In FIRENZE, dall' **Ufficio di Sindacato**, Via Cavour, n. 9 piano terreno — In PADOVA, sig. **Carlo Vason** — Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare del Comuni e delle Provincie d'Italia**, e presso i principali **BANCHIERI e CAMBIAVALUTE.**
(3 pub. n. 250)

Primo Premio L. 100,000

Primo Premio L. 100,000

ULTIMO PRESTITO

della **Città di Milano**

ESTRAZIONE 16 GIUGNO CORRENTE

con premi di Lire **100,000, 50,000 30,000 ecc.**

presso la ditta **FRANCESCO ANASTASI** cambia valute via delle Debite N. 170

si cedono

VIGLIETTI ORIGINALI a I. L. 9,50 in Buoni di Banca

PROMESSE per concorrere ai sudd. premi a cent. 65

Padova li 2 Giugno 1868. (3 pub. n. 251)

Primo Premio L. 100,000

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Dati medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSORE HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.

ELISIRE FEBBRIFUGO INFALLIBILE

Preparato dal dottore **ADOLFO GUARESCHI** di Parma.

Questo rimedio è veramente infallibile e preservativo sicuro contro le Febbri intermittenti. Costa lire **una** al bocchetto al quale sta unito il modo di usarne ed i certificati medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.

Deposito in Padova, Farmacia **ZANETTI** al Duomo. (3 pub. n. 230)

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. Guelpa**.
18^a apertura col 1^o giugno 1868
Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (15 pub. n. 202)

SCUOLA DI PIANOFORTE

VINCENZA SCOTTO CARLINI di Napoli maestra pianista e concertista conosciuta per abilità nelle principali Città d'Italia, ora domiciliata in Padova Borgo S. Giovanni N. 23 rosso, offre di dar lezioni di pianoforte, tanto in propria casa che al domicilio degli apprendisti alle condizioni le più soddisfacenti. (3 pub. n. 246)

SECRETO PER FAR FORTUNA

Con pochi denari, tutti, anche una donna possono in breve tempo guadagnare somme vistose.

I schiarimenti e prove fruttanti lucro contro domanda franca occiudente un biglietto di banca di L. 5 diretta al matematico **F. VIANO** in Livorno di Toscana prima del 15 corrente. 1 pub. n. 157

MARIETTA PESERICO PENELLO

lavatrice di guanti di pelle.

Recapito, via dei Servi, nella casa dell'avvocato **Cassiani dott. Ingoni** N. 1045 in Padova. (4 pub. n. 238)

N. 2838. EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza 12 febbraio 1868 N. 941 di Giuseppe Malpiero fu Antonio possidente di Padova contro Teresa Marangon di Monselice si terrà davanti apposita commissione in questa Pretura nel 6 Luglio p. v. dalle 9 antim. alle 2 pomer. il quarto esperimento d'asta dei beni fondi che qui in calce si descrivono ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta dell'immobile di cui trattasi sarà aperta pel dat. di fior. 5141,08 v. a. corrispondenti ad Italiane lire 12840,07 fissato dalla stima giudiziale 30 maggio 1864, della quale sarà libero ad ogni aspirante la ispezione, ed in un sol lotto: ciascun aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta col previo deposito in valuta legale del decimo della stima.
2. La delibera seguirà anche al disotto della stima qualunque possa essere l'ultima offerta.
3. Entro 14 giorni dalla intimazione del Decreto di delibera, il deliberatario dovrà a propria cura e spese depositare presso il R. Tribunale Prov. di Padova l'intero prezzo in valuta legale.
4. A carico del deliberatario staranno le spese tutte della procedura esecutiva compreso l'atto di pignoramento le quali saranno liquidate dal giudice e rifuse all'esecutante, o suo procuratore col deposito di cui l'art. 2.
5. Tanto il creditore esecutante, quanto l'altro iscritto Gio. Batta Bressan ove si rendessero aspiranti all'asta saranno esonerati dall'obbligo del previo deposito, ed ove si rendessero deliberatarij, saranno pure esonerati fino alla concorrenza dei crediti rispettivi, dall'obbligo del versamento del prezzo salvo il pagamento dei crediti godenti l'anzianità d'ipoteca.
6. In quest'ultimo caso essi dovranno soltanto dopo che sarà pronunziata e passata in giudicato la graduatoria distribuire il prezzo di delibera ed i relativi interessi al 5 p. 100 fra i creditori contemplati dalla detta graduatoria e coll'ordine e nei limiti dalla stessa stabiliti.
7. Dal giorno della delibera il deliberatario avrà diritto al possesso, uso e godimento dell'immobile deliberato e delle rendite relative e dallo stesso giorno staranno a di lui carico le pubbliche imposte, oltre l'interesse suddetto.
8. Lo stabile subastato viene venduto come è descritto nel Protocollo di stima e senza veruna responsabilità da parte dell'esecutante per le eventuali variazioni che nel frattempo fossero eventualmente avvenute.
9. La definitiva aggiudicazione in proprietà sarà accordata al deliberatario soltanto dopo che avrà documentato di avere assolutamente adempiuto agli obblighi portati dall'art. 4, e rispettivamente dall'articolo 7.
10. Nel caso di inadempimento da parte del deliberatario all'obbligo suddetto si procederà al reintanto dello stabile deliberato a tutto di lui rischio e pericolo.

Descrizione dell'immobile da vendersi

Una casa civile con adiacenze e sottoposto terreno sito in Comune di Monselice, sezione di Isola verso Monte, e descritto in Censo ai N. 476, 485 di Mappa colla superficie di pertiche censuarie 10,32 e colla rendita di lire 206,25, il tutto stimato come dal Protocollo giudiziale 30 maggio 1864 ital. lire 12840,07.

Dalla R. Pretura
Monselice 15 maggio 1868.
Il R. Pretore
(3 pub. n. 227) **TENAN**

N. 2839. EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che sopra Istanza 5 aprile p. p. N. 2128 di Lorenzo Scarparo fu Giovanni possidente di qui coll'avvocato Cicogna, contro Domenico ed Angelo Baratto detti Voga possidenti di Merendole, seguirà davanti apposita Commissione in questa R. Pretura, nei giorni 13, 17 e 20 luglio p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pom. triplice esperimento d'asta dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Li beni medesimi non potranno esser venduti a primo e secondo incanto che al prezzo di stima già qualificato peritalmente in L. 6746,43 ed oggidì stante l'avvenuta fiscale subasta del mappale N. 2291 ar. arb. e vilato, per pert. censuarie 7,79 e Rendita di ital. L. 49,31, residuo in ital. L. 5644,43 al terzo incanto, anco al prezzo minore di stima, qualora basti al pagamento di tutti li creditori inseriti.
2. Ogni oblatore dovrà depositare al momento dell'asta il decimo del valore di stima che sarà imputato a deconto del prezzo per chi rimanesse deliberatario, e restituito a quelli ai quali, non fossero deliberate le realtà oggidì subastate.
3. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo in monete d'oro o d'argento, al corso legale entro giorni otto dalla delibera, ed in caso di difetto totale o parziale, sarà proceduto a nuovo incanto, a tutto di lui rischio e pericolo, rimanendo intanto a cauzione il già compiuto deposito.
4. Dall'obbligo del previo deposito viene dispensata la parte esecutante, come pure di pagare il prezzo se rimanesse deliberatario, finchè la graduatoria passi in cosa giudicata, ma dovrà corrispondere infrattanto l'interesse

del 5 per 100 dal giorno della delibera fino alla distribuzione del prezzo.

5. La parte esecutante non assume veruna risponsione per qualsiasi emergenza riguardo ai beni subastati, incombando al deliberatario la cura di provvedere al proprio interesse.
6. Le spese, a partire dall'Istanza per asta, saranno a tutto aggravo del deliberatario e dovrà rifonderle entro otto giorni dalla delibera, a tenore della specifica che gli verrà trasmessa colla giudiziale liquidazione.
7. A datare dalla delibera dovrà il deliberatario sostenere tanto il canone di annui fiorini 13,83 pari ad ital. 34,13 verso il Comune di Monselice, come le pubbliche imposte di qualunque denominazione e nomenclatura esse sieno, ed avrà il possesso e godimento del fondo, salvo l'aggiudicazione dopo la prova dell'adempiimento di tutte le condizioni suddette.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Realità site in Comune censuario di Monselice in sezione Isola verso Merendole distinti come segue:

Mappale N. 2290, casa colonica, pertiche cens. 0,57; rendita It. L. 10,69, utile dominio obnoxio ad annuo canone di Fior. 13,83, verso il Comune di Monselice.

Mappale N. 2280, arat. arb. vit., pert. censuarie 14,96, rendita It. L. 95,70.

Mappale N. 2339, arb. in valle, già della superficie di pert. cens. 29,06, oggidì rilevate per occupazione della ferrovia in pert. cens. 25,24.

Mappale N. 3153, arat. arb. vit., già della superficie di pert. cens. 29,06, oggidì rilevate per occupazione della ferrovia in pert. cens. 25,24.

Il presente sarà pubblicato per tre volte consecutive nel *Giornale di Padova* ed affisso nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura, Monselice, li 18 maggio 1868.
Il R. Pretore **MALAMAN.**
(2. pub. n. 242)

N. 2665 — a 67 e 2837 — a 68

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che nei giorni 3, 7 e 10 agosto p. v., dalle ore 9 antim. alle 2 pom. in questa Pretura davanti apposita Commissione saranno tenuti esperimenti d'asta dei qui sottodescritti immobili esecutati sopra istanza 22 ottobre 1867, N. 6265, di Antonio Prina fu Angelo possidente di Este coll'avv. Fante contro Giovanni Caffi possidente di qui.

L'asta procederà alle seguenti

Condizioni:

1. I beni non potranno essere venduti al primo e secondo incanto che al prezzo di stima rilevato in it. L. 16870,40 ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima qualora basti al pagamento di tutti li creditori inseriti.
2. Ogni aspirante dovrà depositare al momento dell'asta il decimo del valore di stima che sarà imputato a deconto del prezzo per chi rimanesse deliberatario, e restituito a quelli ai quali non venissero deliberati li fon di.
3. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo in valuta legale entro 8 giorni dalla delibera ed in caso di difetto sarà proceduto a nuovo incanto a tutto di lui pericolo e spese, con avvertenza che qualora sul caso di reintanto si avesse a ritrarre un prezzo di delibera maggiore del precedente il deliberatario a carico del quale seguì il reintanto non potrà avere alcuna pretesa, o diritto sulla eccedenza del secondo prezzo.
4. Dall'obbligo del deposito sarà dispensata la parte esecutante come anche dall'altra di pagare il prezzo se rimanesse deliberatario, finchè la graduatoria passi in cosa giudicata ma dovrà corrispondere l'interesse del 5 per cento fino alla distribuzione del prezzo.
5. La parte esecutante non sarà responsabile per qualsiasi evenienza riguardo ai beni venduti restando al deliberatario la cura di provvedere al suo interesse.
6. Le spese datando dalla istanza per asta saranno a peso del deliberatario, e dovrà rifonderle entro otto giorni dalla delibera, come da specifica che gli sarà prodotta ed a suo carico liquidata, ed a datare dalla delibera dovrà sostenere le pubbliche imposte di qualsiasi sorte, e denominazione, ed entrerà nel materiale godimento del fondo, e percepiimento delle rendite.

Descrizione dei beni da vendersi.

Campi 1 1/2 circa con casa sovrappostavi in Monselice, contrada S. Giacomo al civico N. 367, ed ai mappali N. 176, 177, 178, 4401, per pert. 4,96, colla rendita di L. 230,77; il tutto stimato giudizialmente nel 2 luglio 1867, italiane L. 16870,40.

Il presente sarà affisso all'albo pretorio, e nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura, Monselice 25 maggio 1868.
Il R. Pretore
MALAMAN. (2 pub. n. 243)

Tip. Sacchetto.